

**SUPERBONUS, ECCO L'ULTIMO REPORT DELL'ENEA**

# Sicilia prima nel Sud per progetti di riqualificazione approvati

## I CONTRIBUTI

Hanno permesso di ridurre l'impatto ambientale delle abitazioni

di **GIAMBATTISTA PEPI**

In base all'ultimo report dell'Enea (l'ente pubblico di ricerca che opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e delle nuove tecnologie a supporto delle politiche di competitività e di **sviluppo sostenibile**, vigilato dal Ministero della transizione ecologica) la Sicilia è la prima regione nel Mezzogiorno per progetti di riqualificazione approvati, con oltre 6mila richieste accolte, di cui più della metà riguardano abitazioni unifamiliari. Gli investimenti superano un miliardo di euro e hanno consentito di stimolare l'attività delle imprese del comparto edile, che costituisce un volano dell'economia regionale, creando nuove imprese, accrescendo il fatturato e favorendo l'occupazione di migliaia di operai e tecnici. Dalle rilevazioni di **Unioncamere** del novembre 2021 si evince che negli ultimi due anni sono quasi 30mila le imprese edili che hanno visto la luce in Italia. Di queste, il 5,3%, cioè circa 2.600, sono nate in Sicilia e vanno ad incrementare la base produttiva. Inoltre i contributi derivanti dal bonus hanno permesso a molte famiglie di riqualificare le loro abitazioni riducendone l'impatto ambientale e rendendole più sicure ed efficienti.

Questi dati confermano, se ancora ce ne fosse bisogno, quanto il superbonus 110% abbia rappresentato una misura cruciale per la Sicilia e, più in generale, per tutto il Paese, producendo effetti positivi nel medio e lungo periodo. Per l'economia domestica della Sicilia, colpita come quella italiana, dalla crisi generata dalla pandemia Covid-19, ha avuto benefici effetti sul tessuto produttivo e sull'occupazione, dando sollievo a molte aziende che altrimenti ne avrebbero risentito maggiormente, rischiando perfino di uscire dal mercato.

Intanto, la Regione Siciliana accelera sull'efficientamento energetico degli immobili. Con la normativa che il Consiglio regionale si appresta a varare verranno disciplinate le comunità energetiche rinnovabili, l'efficientamento degli immobili pubblici e privati su cui la Regione ha investito circa 40 milioni di euro, i progetti avviati nelle isole minori come apripista verso la transizione energetica di tutta la Sicilia. Ma anche i nuovi percorsi di studio, in partnership con gli atenei siciliani, per formare figure professionali adeguate a supportare gli enti locali. Infine, di importanza cruciale sarà il confronto con soggetti pubblici, enti di ricerca, aziende, per

definire il Piano energetico ambientale della Regione Siciliana, ormai in dirittura d'arrivo, e sfruttare al massimo le risorse del Pnrr e della programmazione 2021-27.

“Abbiamo constatato - dice l'assessore all'Energia, Daniela Baglieri - come la tecnologia è già pronta ma occorre organizzare gli aspetti economici, sociali e regolatori, mettendo intorno allo stesso tavolo tutti gli operatori e gli attori interessati affinché si possa dare vita alle comunità energetiche. Su questo punto facciamo affidamento sulla nuova legge perché la semplificazione va attuata nel massimo del rispetto del principio di legalità, in un settore che coinvolge ingenti risorse economiche pubbliche e private e che devono essere impiegate per massimizzare il ritorno per la collettività. E in questa prospettiva, il superbonus è servito ad incentivare l'efficientamento energetico degli immobili”.

Tre i pilastri della strategia regionale per la transizione energetica. Il primo è il Piano energetico ambientale della Regione Siciliana. Il secondo è l'approccio dal basso, realizzato attraverso l'attuazione di una misura connessa al Patto dei sindaci, per dotare le amministrazioni comunali di un energy manager. Sono 378 le amministrazioni comunali coinvolte su 390, il 98% del totale regionale. “Con la Regione Siciliana - spiega Eleonora Riva Sanseverino, docente dell'Università di Palermo - stiamo elaborando dei dottorati di ricerca che consentiranno, assieme alle aziende, di sviluppare dei percorsi di formazione orientati ai bisogni del territorio, a servizio per esempio delle filiere dell'idrogeno e delle tecnologie digitali per l'energia”. Terzo pilastro è il programma di potenziamento delle reti di trasmissione per favorire le rinnovabili e sostenerne la produzione.

La Regione Siciliana presta attenzione anche al processo di decarbonizzazione delle isole minori, oggetto di un apposito programma approvato dalla giunta regionale con la delibera 146 del 15 aprile 2021. L'obiettivo è accelerare verso le “Green Island”, partendo dalla sostituzione dei gruppi diesel che oggi alimentano le centrali di produzione con generatori a biocombustibili.

Sul fronte dell'efficientamento energetico e delle comunità energetiche, l'assessore all'Energia ha posto in atto interventi di riqualificazione energetica degli immobili dell'amministrazione regionale con un investimento di 40 milioni di euro, di cui 10 derivanti da un project financing per gli immobili del dipartimento dei Beni culturali (musei, biblioteche, aree archeologiche). Sono stati inoltre finanziati un centinaio di interventi a beneficio delle amministrazioni comunali per la riqualificazione energetica di immobili e delle reti di illumi-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118



nazione. Anche nel settore industriale sono stati finanziati interventi di efficientamento dei processi produttivi.

Un progetto, infine, è in corso a Favignana, nelle isole Egadi, e a Salina, nelle isole Eolie, entrambi esempi di buone prassi. “Le comunità energetiche e la rigenerazione urbana costituiscono uno strumento fondamentale per raggiungere gli obiettivi che Italia e Ue si sono dati” dice Ilaria Bertini dell’Enea.